



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
DI FIRENZE**

**Protocollo d'intesa**

**PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA  
PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI  
CONFRONTI DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE**

**tra**

**La Regione Toscana**

*e*

**La Procura Generale della Repubblica di Firenze**

**premessa**

Nell'ottica dell'ottimizzazione in termini di tempestività, efficacia, efficienza e redistribuzione delle risorse è ormai evidente che a causa del notevole aumento di segnalazioni (accessi al Pronto Soccorso, denunce, richieste di intervento alle Forze dell'Ordine, etc) di episodi violenti (in particolare violenza sessuale e domestica) di cui sono vittime le fasce deboli della popolazione occorre attivare interventi interistituzionali condivisi, in grado di stimolare la partecipazione, la formazione del personale e un corretto intervento operativo;

Ritenuto che, alla luce di tali esigenze, è stata evidenziata l'opportunità da parte degli Enti competenti istituzionalmente, di promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno avvalendosi delle competenze, del contributo di conoscenza, di esperienza e della collaborazione dei soggetti firmatari del presente protocollo;

Vista l'esperienza particolarmente positiva dell'organizzazione del lavoro e delle procedure operative adottate dalla Task Force istituita tra la ASL 9 e la Procura della Repubblica di Grosseto ed i risultati da questa raggiunti sia in ambito sanitario che giuridico, nel primo anno di attività;

Ritenuto opportuno creare protocolli per i reati perpetrati nei confronti delle fasce deboli della popolazione, condivisi dalle Procure della Repubblica del Distretto di Corte D'appello di Firenze, per avere un sempre più efficace controllo ed intervento sul territorio con un'ottimizzazione dell'attività di raccolta degli elementi di prova da parte della Polizia Giudiziaria, con conseguente estrema riduzione dei tempi di indagine e processuali;

Rilevato che nelle Aziende USL è necessario poter contare su operatori in grado di collaborare in maniera profondamente sinergica al fine di rappresentare un sicuro punto di riferimento per i casi di

violenza sessuale e domestica che accedono alle strutture sanitarie aziendali e predisporre un percorso specifico per la cura delle vittime (Percorso Rosa);

Ritenuto che, pur dando atto della estesa e proficua attività già sviluppata in tal senso dalle varie Aziende USL, Procure e Forze dell'Ordine delle Province toscane, sia necessaria la costituzione di stabili gruppi di lavoro interistituzionali, finalizzati ad ottimizzare risorse ed energie, a migliorare la qualità delle risposte offerte alle vittime, nonché a mantenere un rapporto di costante interlocuzione tra le diverse componenti che operano nel settore;

Dato atto che la finalità del progetto, è la realizzazione di una rete di "Task Force Inter istituzionali", in grado di intervenire con professionalità e tempestività nei casi di violenza in cui risultino vittime soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione, che abbia come principale compito l'effettuazione di interventi operativi regolati da protocolli comuni e condivisi, al fine di assicurare alta professionalità e tempestività per garantire la cura delle vittime, lo scambio di flussi di informazioni tra Az.USL e Procura della Repubblica, monitorare costantemente gli episodi di violenza sul territorio, favorendo l'emersione di "situazioni critiche" che altrimenti rimarrebbero "sommerse";

Considerato necessario avviare una sperimentazione allo scopo di diffondere su altre realtà del territorio regionale l'esperienza realizzata dall'Azienda ULS 9 e dalla Procura di Grosseto, prevedendo il coinvolgimento di ulteriori Aziende USL in modo da assicurare un riferimento per ciascuna delle tre aree vaste regionali;

Ritenuto, pertanto, necessario rinviare a successivo atto l'approvazione del progetto tecnico operativo, alla cui attuazione si procederà con accordi a livello locale tra le Aziende USL e le Procure della Repubblica interessate;

**tutto quanto sopra premesso le parti, in accordo, si impegnano a:**

1. promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato a livello regionale composto da rappresentanti di Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica di Firenze, delle Aziende USL e delle Procure della Repubblica competenti per territorio, che avrà il compito di definire un progetto tecnico operativo e curarne l'attuazione, secondo le seguenti indicazioni:
  - promuovere la costituzione presso ognuna delle Aziende USL che prenderanno parte al progetto in rappresentanza delle tre aree vaste regionali, di task force interistituzionali che opereranno in stretto raccordo con le Procure della Repubblica competenti per territorio che avranno il compito di assicurare il coordinamento tra i "Centri di Coordinamento per le Vittime di Violenza", e le altre strutture presenti sul territorio;
  - organizzare la rete regionale delle task force istituite a livello locale allo scopo di sviluppare un piano di programmazione condivisa, che preveda periodici confronti per lo studio delle attività realizzate che permettano la valutazione dell'impatto dell'attività svolta sul territorio con i punti di forza e le criticità riscontrate;
  - coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza sessuale e domestica attraverso il monitoraggio congiunto del fenomeno;
  - fornire - nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, nonché delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza - gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed all'elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;

- promuovere azioni comuni per affrontare le situazioni di criticità individuate;
- promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza ed azioni specifiche sui problemi rilevati;
- favorire e incentivare il costante aggiornamento professionale dei componenti della Task Force al fine di garantire un servizio sempre più efficace, efficiente e tecnicamente avanzato allo scopo di adeguare il lavoro del gruppo alle differenti realtà nelle quali si troverà ad operare.
- promuovere in modo condiviso e sinergico campagne di informazione e di sensibilizzazione sul territorio rivolto sia alla popolazione in genere, che ad alcune specifiche realtà (ad es. scuole, gruppi a rischio...)
- collaborare alla realizzazione di percorsi formativi mirati, rivolti agli operatori sanitari e alle forze dell'ordine, predisponendo iniziative idonee a facilitare la raccolta delle denunce (in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza) nonché l'assistenza ed il sostegno alle vittime in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio, attraverso il "Percorso Rosa".

2. L'attuazione dei contenuti del presente protocollo avverrà sulla base di un comune e concordato "progetto tecnico operativo" che verrà successivamente definito da parte del gruppo di lavoro coordinato a livello regionale.

3. Nell'ambito degli atti per l'attuazione del protocollo, saranno specificati gli impegni della Regione Toscana, riferiti al personale delle Aziende Sanitarie e alla formazione delle task force, la Procura della Repubblica di Firenze provvederà alla copertura delle spese inerenti al proprio personale.

4. I soggetti aderenti al protocollo d'intesa si impegnano a verificare periodicamente il buon andamento del progetto ed a stipulare eventuali nuovi accordi atti a fronteggiare nuove ipotesi ed emergenze che dovessero presentarsi durante l'attività delle Task Force Inter istituzionali.

La fase sperimentale del progetto ha la durata di un anno, eventualmente prorogabile.

Firenze,

Per la REGIONE TOSCANA

L'Assessore al Diritto alla Salute  
Daniela Scaramuccia

---

Per la PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

Il Procuratore Generale  
Beniamino Deidda

---

